

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1719}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ANIASI, BIANCO, CIAMPAGLIA, COMPAGNA, MALAGODI

Presentata il 14 settembre 1977

Concessione di un contributo annuale al Servizio sociale internazionale - Sezione italiana con sede in Roma

ONOREVOLI COLLEGGHI! — L'iniziativa di presentare una proposta di legge per la concessione di un contributo alla Sezione italiana del Servizio sociale internazionale, nasce dall'esigenza di garantire la continuità dell'attività di un ente che ha compiti operativi di carattere sociale a livello internazionale e svolge azione di coordi-

namento tra le strutture assistenziali del nostro Paese e quelle dei Paesi comunitari.

Il Servizio sociale internazionale è un'organizzazione internazionale, apolitica e aconfessionale. Sorta nel 1924 a Ginevra, ha lo scopo di offrire assistenza sociale a tutti coloro i quali, a seguito di

emigrazione volontaria o forzata, presentano problemi sociali che richiedono un'azione coordinata in due o più Paesi. L'assistenza viene prestata senza discriminazione di razza, di nazionalità, di ideologie religiose o politiche. Il Segretariato Generale, che ha sede a Ginevra, coordina l'attività delle sezioni nazionali che — pur essendo autonome — hanno scopi e metodi di intervento comuni.

L'Ente nel suo insieme è costituito attualmente da 21 Sezioni nazionali e da altre 100 delegazioni e corrispondenti in diversi Paesi del mondo.

Gli interventi operativi sono svolti da personale qualificato che fruisce costantemente di aggiornamenti professionali per quanto si riferisce allo specifico ruolo internazionale dell'Ente.

Ogni Sezione nazionale assume le caratteristiche giuridiche e strutturali che permettono il migliore inserimento possibile nelle strutture assistenziali locali e, nell'ambito dei propri fini statutari, adempie le proprie attività alle esigenze sociali del paese.

La Sezione italiana, sorta in Italia nel 1932 quale ufficio della Croce Rossa Italiana, per la soluzione dei problemi legati alla ricerca di persone in Italia e all'estero e all'abbandono da parte dei genitori o coniugi separati a seguito dell'emigrazione, ha sviluppato e incrementato, anche in relazione ai gravi problemi sociali derivanti dalla seconda guerra mondiale, le proprie attività in senso più specifico di intervento di servizio sociale. Nel 1973 è stato eretto in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica del 20 aprile 1973, n. 361 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 luglio 1973 n. 170.

L'Ente opera attualmente sotto gli auspici della Croce rossa italiana in stretto collegamento con il Ministero degli affari esteri.

La Sezione italiana del Servizio sociale sia attraverso l'ufficio centrale di Roma, al quale pervengono le segnalazioni per interventi da enti assistenziali italiani pubblici e privati, da enti assistenziali stranieri e da privati, sia attraverso gli uffici regionali costituiti per svolgere un intervento assistenziale decentrato e per fornire gli enti locali di strutture assistenziali a carattere internazionale.

In particolare gli scopi del Servizio sociale internazionale — Sezione italiana —

precisati nell'art. 2 dello Statuto sono i seguenti:

1) prestare aiuto a coloro, italiani, stranieri e apolidi che si trovino in difficoltà personali e familiari per le quali occorre un intervento di servizio sociale coordinato in più paesi;

2) studiare da un punto di vista internazionale le condizioni dell'emigrazione — individuali e familiari — e le relative conseguenze:

a) per presentare proposte a enti intergovernativi e internazionali allo scopo di migliorare le condizioni sociali dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie;

b) per collaborare con gli Enti italiani interessati al problema, mediante una consulenza tecnica;

3) fornire assistenza sociale ai lavoratori emigrati e alle loro famiglie;

4) svolgere tutti gli interventi necessari per favorire l'integrazione di rimpatriati e profughi italiani nell'economia nazionale e fornire loro ogni possibile assistenza morale e materiale.

I mezzi finanziari dell'Ente, che non ha scopo di lucro, sono costituiti dalle quote sociali e dagli eventuali contributi straordinari dei soci, dai contributi offerti dalle organizzazioni o da enti con i quali il Servizio collabora, dai fondi raccolti, dal contributo annuo corrisposto dal Comitato centrale della Croce rossa italiana, dagli eventuali contributi corrisposti dai Ministeri interessati all'attività del Servizio e da lasciti, donazioni e qualsiasi altra erogazione proveniente da enti o privati.

In rapporto alla propria struttura e ai compiti statutari che si prefigge, l'Ente ha essenzialmente un ruolo di collegamento tra le strutture assistenziali di paesi diversi; interviene con la funzione di interprete delle diverse realtà socio-culturali e svolge un'attività di informazione sui diversi ordinamenti assistenziali giuridici e amministrativi, collocandosi pertanto nella posizione di un segretariato sociale a livello internazionale. Nel quadro quindi della politica assistenziale che si va attuando nel nostro Paese, e che comporta un superamento del sistema settorializzato e richiede interventi di carattere globale, il Servizio sociale internazionale opera a favore di tut-

VII LEGISLATURA -- DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ti gli utenti italiani o stranieri che si trovano nella necessità di ottenere un servizio coordinato a livello internazionale ed assume quindi il ruolo di tramite a livello di problemi individuali, socio-culturali, giuridici e amministrativi.

Il Servizio sociale internazionale inoltre raccoglie ed elabora i dati che scaturiscono dagli interventi operativi su casi individuali svolgendo un'attività di studio e di ricerca su un piano più generale e a livello internazionale, al fine di suggerire ai vari organismi internazionali indicazioni utili per la programmazione di interventi assistenziali che coinvolgono più paesi.

In questo settore gli sono stati affidati compiti di studio e di ricerca dalla Comunità Economica europea e dalla Conferenza dell'Aja di diritto internazionale. Varie organizzazioni internazionali quali, l'Alto Commissariato per le Nazioni Unite per i rifugiati, l'aiuto svizzero all'Europa, l'anno mondiale del rifugiato, l'aiuto norvegese all'Europa, il CIME, affidando al servizio sociale internazionale programmi operativi che comportano interventi tecnico-professionali a livelli individuali e di gruppo.

La sezione italiana del servizio sociale internazionale, nell'applicare alla realtà italiana le indicazioni statutarie, esplica la sua attività in vari settori: la ricerca di cittadini italiani all'estero o di stranieri in Italia, interventi di servizio sociale in casi sociali connessi alle emigrazioni, assistenza ai profughi italiani e stranieri, interventi a favore di cittadini stranieri siano essi lavoratori, studenti o esuli politici; interventi operativi e consulenza professionale nelle adozioni internazionali.

Il servizio sociale internazionale, come si è già accennato, cura l'aggiornamento

professionale del personale sia attraverso scambi frequenti con le altre sezioni dell'Ente, sia attraverso seminari di studio a carattere internazionale ai quali intervengono assistenti sociali che operano in altri Paesi.

Provvede inoltre ad attuare un programma di aggiornamento professionale, a favore degli operatori sociali che svolgono la loro attività in seno alle unità di base, in zone in cui i problemi sociali connessi con la mobilità sono particolarmente rilevanti.

L'aggiornamento è svolto attraverso incontri di studio organizzati localmente e finalizzati ad informare sulle condizioni di lavoro, di provvidenze assistenziali e della legislazione dei Paesi verso cui maggiore è il flusso emigratorio delle singole regioni. Inoltre organizza dei tirocini di lavoro e di studio all'estero presso le altre sezioni nazionali del servizio sociale internazionale.

La presente proposta di legge si colloca nel quadro delle disposizioni in materia previste dai decreti delegati per l'attuazione della legge n. 382 del 1975 con particolare riferimento all'articolo 24, comma II e IV, che riservano alla competenza dello Stato l'assistenza a favore di profughi e rimpatriati e il collegamento con organismi assistenziali stranieri e internazionali, ivi compresa l'attuazione dei regolamenti della Comunità economica europea.

Considerate le finalità sociali ed altamente umanitarie che il Servizio sociale internazionale si propone, si confida che gli onorevoli colleghi vorranno confortare con il loro voto favorevole la proposta di legge che sottoponiamo all'esame del Parlamento.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1978 è autorizzata la concessione di un contributo annuale di lire 250 milioni a favore del Servizio sociale internazionale - Sezione italiana, con sede in Roma, eretto in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1973, n. 316.

Alla concessione del contributo provvede il Ministero degli affari esteri previa presentazione del bilancio consuntivo dell'ente, deliberato in conformità delle norme statutarie, accompagnato da una relazione illustrativa dell'attività svolta nell'anno precedente.

ART. 2

L'onere derivante dalla attuazione della presente legge farà carico ad apposito stanziamento da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Per l'anno finanziario 1978 si provvede con la riduzione di pari importo del capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro relativo ai provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.